

PARTE VII.

ARENILI

1.º — Concessioni per contratto.

Come si rileva dalla relazione sulle condizioni della Marina Mercantile al 31 dicembre 1914, le concessioni di arenili e di zone acquee fatte per contratto durante il 1914 ammontavano a 2.336, per una superficie complessiva di mq. 7.548.159,02 e per un canone di lire 406.716,19.

Un esame delle situazioni alla fine di ciascuno degli anni dal 1915 al 1925 incluso, mostra come il numero delle concessioni di arenili per contratto sia andato riducendosi.

Il complesso delle superfici è mantenuto quasi costante. La diminuzione del numero deve essere non tanto ad influenza della guerra, che in questa materia non ha avuto ripercussioni notevoli, quanto a provvedimenti dell'Amministrazione, intesi a limitare la forma di concessione contrattuale, che richiede lunghe pratiche istruttorie e complicate, ed a dare maggiore impulso alle concessioni mediante semplice licenza, specialmente per quanto riguarda occupazioni di suolo e spazio acqueo a scopo balneare.

Il mantenersi del complesso delle superfici, per in confronto dell'accennata diminuzione del numero delle concessioni, è dovuto all'incremento preso specialmente dalle concessioni a carattere industriale, che hanno sentito il bisogno di espandersi.

Fra queste concessioni vanno specialmente segnalate quelle ad uso di Cantieri Navali, che vennero in ogni modo agevolate, tanto che con decreto luogotenenziale n. 981 del 24 maggio 1917, e in deroga alle norme di procedura stabilite dalla legge 2 aprile 1885, n. 3095, e del regolamento 26 settembre 1904, n. 713, si istituì, per l'esame delle concessioni di costruzione ed esercizio di opere marittime destinate all'impianto di cantieri navali ed altri stabilimenti industriali rivolti a soddisfare urgenti bisogni dell'economia nazionale, una speciale Commissione nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici e composta dei rappresentanti del Ministero stesso, e di quelli della Marina, dei Trasporti, e dell'Industria-Commercio e Lavoro.

Tutte le domande intese ad ottenere concessioni per gli scopi sopra accennati, ed i relativi progetti venivano esaminati dalla suddetta Commissione e le concessioni erano poi assentite con R. decreto, su proposta del Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari, di concerto con quella della Marina e dei Lavori Pubblici.

Le più importanti concessioni per Cantieri, assentite durante la guerra, furono quelle di Baia dell'Alauro (Palermo) dei Cantieri Navali Riuniti (Palermo) dell'«Illa» (Piombino), di Pietra Ligure, Cotrone, Viareggio.

Con decreto n. 974 del 29 aprile 1917 venne approvato un regolamento, che stabilisce le norme per i depositi di liquidi infiammabili nell'ambito del Demanio Marittimo, regolamento cui vennero e vengono subordinate le concessioni di aree relative.